

## I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE PROMOTORI FINANZIARI

Pagine a cura  
di Luciano Liccardo

**S**e un professionista del risparmio si chiedesse ancora perché conseguire la certificazione, forse dovrebbe frequentare assise annuali come quelle allestite da €fpa Italia a Roma lo scorso 12 e 13 novembre, per convincersi che il suo domani professionale si gioca proprio nel campo della formazione qualificata e permanente. Le 12 ore di

# La due giorni di €fpa Italia

Si è svolto il 12 e 13 novembre a Roma il terzo evento annuale. Al centro, la certificazione come risposta di qualità alla sfida della consulenza

validità ai fini del mantenimento della certificazione €FA ed €FP per chi ha seguito la due giorni rappresentano una vera e propria remunerazione in termini di tempo per l'investimento di ciascun partecipante.

Tanti infatti gli appuntamenti di rilievo per il mondo del risparmio, dove esperti di economia, esponenti delle istituzioni e associazioni del settore italiane ed europee, docenti, sgr e società di consulenza hanno dato

vita, insieme ai Professionisti del risparmio che vi hanno partecipato, ad un'articolata serie di eventi formativi, tutti ruotanti attorno al tema portante dell'European Conference 2010: la certificazione di qualità

Il programma dell'appuntamento romano è stato scandito dall'alternarsi di quattro format base. Di seguito la cronistoria di quanto è avvenuto nella cornice del Rome Marriott Park Hotel, nei vari moduli che si sono susseguiti.



Sopra: un momento della Convention  
Sotto: i saluti del presidente di €fpa Italia, Sergio Boido



L'area espositiva



La platea a convegno

## Seminari sulla gestione

Sono stati presentati due seminari, erogati nelle sessioni accreditate da €fpa Italia per il mantenimento: «La pianificazione finanziaria come strumento di gestione della relazione con la clientela», a cura di Sergio Sorgi, vicepresidente di Progetica, e «Tolleranza al rischio nelle decisioni di investimento: la prospettiva dell'economia e delle neuroscienze», condotto da Caterina Lucarelli, Professore Associato della Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche, e Gianni Brighetti, Professore associato della Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Bologna.

Sorgi ha sviluppato un intervento partendo dall'interrogativo «Il pianificatore finanziario che cosa fa e dov'è?», illustrando i temi connessi a ruolo, attività, competenze, profilo professionale, comunicazione, tecnologia ed etica di una figura che, anche a causa dell'applicazione della norma UNI ISO 22222, sarà sempre più conosciuta nel futuro dal risparmiatore. Il vicepresidente di Progetica ha inoltre affrontato il tema particolarmente caldo della gestione del rapporto con i clienti all'epoca dei nativi digitali, tutti coloro cioè nati nell'era digitale.

Lucarelli e Brighetti si sono invece cimentati nell'analisi dei risultati di una ricerca da loro stessi condotta e oggetto di attenzione anche all'estero sulle implicazioni che essa può avere sia presso gli operatori che presso le istituzioni. Il tema della tolleranza al rischio non è certo nuovo; interessante è stato l'approccio misto, matematico - neurologico, che è andato ad esplorare nei dettagli uno dei temi chiave della finanza comportamentale. Gli argomenti analizzati sono stati sostanzialmente due: la dimensione della tolleranza al rischio e le spiegazioni neurologiche. Il richiamo finale alla Mifid finisce per mettere alla prova la coerenza stessa della profilatura - secondo i ricercatori - lanciando «segnali inquietanti» sull'intelaiatura dei questionari imposti dalla direttiva.

## Workshop su rendimenti e direttive europee

Il secondo tipo di format proposto all'evento €fpa è stato quello relativo ai workshop che i main sponsor hanno gestito in proprio, affidando a un loro esperto l'esposizione di un argomento che, come tutte le sessioni accreditate per il mantenimento, approfondisse le materie d'esame €FA ed €FP. E questo concetto di approfondimento, infatti, quello su cui si articola la formazione qualificata e permanente proposta da €fpa.

Le sessioni, della durata di 30 minuti, hanno visto venerdì 12 Paolo Federici, Country Head Italia di Fidelity Investment Managers, approfondire i risvolti positivi per il destinatario finale di una gestione attiva, pronta a sfruttare le anomalie nelle quotazioni dei prodotti finanziari. Elisabetta Villa, Gestore Obbligazionario Sistema Gestioni Anima di Anima SGR, a seguire, ha portato altra acqua al mulino della gestione attiva, questa volta in campo obbligazionario, con un tentativo di risposta all'interrogativo, così di moda di questi tempi, se gli stati possano fallire.

Maria Paola Toschi, Market Strategist di JP Morgan Asset Management, ha poi spostato il tiro sul tentativo di ottenere rendimenti differenziali positivi, puntando ad una ricerca metodica e capillare di aziende in grado di emergere grazie al loro valore intrinseco e al loro potenziale di crescita. Originale l'intervento di Riccardo Cervellini, direttore generale Swiss & Global Asset Management SGR, che ha proposto un contributo dal titolo «Come sta Gaia? A spasso con Piero Angela e Warren Buffett».

Sabato 13, il workshop della Conferenza sono stati aperti dalla relazione di Andrea Argenti, Head of Retail Sales di BlackRock, sulla necessità al giorno d'oggi del gioco di squadra per supportare al meglio il cliente nelle sue scelte d'investimento: la squadra è quella composta da gestore e distributore, inteso nel senso di promotore/consulente, uniti come mai

prima d'ora. E pensare che nel passato le due figure erano totalmente separate e non comunicanti... Andrea Delitala, Head of Investment Advisory di Pictet Funds, ha poi analizzato il gioco delle correlazioni nella costruzione dei portafogli d'investimento: in uno scenario sempre più globalizzato, gli asset su cui investire devono necessariamente venire messi in relazione tra loro, misurando l'effetto sul rendimento complessivo, a evitare brutte sorprese finali.

Partendo da un'analisi sul continente asiatico, Giovanni Papini, amministratore delegato di UBS Global Asset Management, ha evidenziato la distanza degli investimenti finanziari rispetto ai trend dell'economia reale: restare fedeli al benchmark, cioè investire rispettando i pesi teorici delle varie componenti, oppure interpretare le linee tendenziali di sviluppo delle economie, non solo di quella asiatica, è l'amplicio dubbio di fronte a cui ci si trova nella nostra epoca. Correre dietro alla moda del momento è il rischio da evitare.

L'ultimo workshop della giornata conclusiva è stato proposto dal Comitato organizzatore della Conferenza, che ha affidato a Marta Gellova, in veste di neo Segretario Generale del Fecif, assistita da Aldo Varenna, come responsabile Area Estero di Anasf, il compito di tracciare lo stato dell'arte delle Direttive europee in campo assicurativo e finanziario.

La sessione, intitolata «Quale modello di Professionista per il mercato europeo del risparmio?», è stata anche l'occasione per informare gli intervenuti sulla predisposizione del Green Paper, che verrà presto presentato alla Commissione Ue, con il proposito di contribuire alla fissazione di standard professionali più elevati, all'applicazione della trasparenza dei costi totali di prodotti e servizi e alla definizione di regole e requisiti identici per tutti gli operatori professionali, indipendentemente dal loro status.